QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: 11 40-963 e 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

MARTEDI' 18 Novembre 1947
Anno III - Num. 270
L. 15 (spedita in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 53-961 — Prezzi per millimetro di altezza di una colonna: Annunci commerciali L. 150, Aste, Fallimenti e Liquidazioni L. 120, Necrologie L. 60 (dir. fisso adesione) L. 900) — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telef. 41-339): L. 300 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/29710): Italia: anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000; Estero: anno L. 6800, semestre L. 3840, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il Congresso della Democrazia Cristiana

La battaglia anticomunista in un duro discorso di De Gasperi

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 17 novembre.

Nessuno ancora conosceva un De Gasperi violento come quello che oggi si è ascoltato al teatro San Carlo; bianco nel volto più del consueto, aggrottate le ciglia, tese le labbra sottili, i capelli gli si spartivano, scendendogli in due ciocche disordinate sulle tempia mentre parlava, battagliero come un profeta, sarcastico, amaro, spietato, paurosamente fosco: « Ho la consapevolezza della gravità della situazione — ha detto in un momento di silenzio tremendo teso nella sala —. So quello che accade a uomini che si vengono a trovare nella mia posizione se la situazione dovesse cambiare. Ebbene — e a questo punto ha rallentato le parole inasprendo la voce — avvenga quello che può; io non tradirò mai la democrazia e la Repubblica! » — ha concluso con la violenza di un ribelle.

Questo è il De Gasperi che più piace ai suoi fedeli, aggressivo e accusatore, avendo interpretato il sentimento di protesta che anima la grande maggioranza dei congressisti venuti qui da provincie dove le agitazioni di questi giorni hanno accresciuto l'irritazione di tutti e creato del terrore per alcuni. Tanto è piaciuto che, alla fine, il paleoscenico è stato invaso da uno stuolo di giovani che lo hanno circondato, trascinato di forza via dal suo posto, dietro al tavolo della presidenza, sospinto fino al limite del boccascena e poi tentato di sollevarlo sulle spalle perchè la folla degli entusiasti potesse più acclamare nel vederlo meglio.

Al trionfo De Gasperi si è sottratto con energia; per liberarsi, agitando le braccia, si è fatto largo nel muro di quei giovani, ma chi ha ricevuto le sue rudi percosse ha accettato lietamente, per ricompensa, l'ordine col quale De Gasperi lo accompagnava: « Adesso basta. Basta, vi dico! ». Lo hanno fatto sedere in prima fila perchè cantasse « Bianco fiore ». E, rigido, con le pupille rovesciate nelle palpebre, De Gasperi muoveva appena le labbra nel cantare, mentre il sudore gli scendeva per le rughe del volto legnoso.

Partito da intenzioni poetiche con accenni al suo arrivo dal cielo e all'ammaraggio, il tema della deliberazione presa dal comitato centrale comunista l'altro giorno gli è servito di abbrivio per passare all'attacco di quel partito, col denunciare quella deliberazione come un manifesto di guerra: « Falla finita, De Gasperi! » — ha gridato un avversario dal loggione, e, tra le urla del pubblico, indignato, che intimava all'incauto « Fuori, fuori! » De Gasperi ha raccolto l'interruzione. « Ho capito. Questo dimostra che dobbiamo concentrare tutte le nostre forze ». L'interruzione è venuta tanto opportuna che sembrava dovesse essere stata concordata.

Accesi gli animi di tutti, tra applausi ricorrenti e ricorrenti improperi all'indirizzo degli avversari, De Gasperi ha continuato nelle denuncie e nelle accuse, le più gravi che abbia mai pronunciato: « Mensogneri e avvelenatori! ». « Perchè mai, e come mai, se non al servizio di interessi che non sono italiani » i comunisti sono infatti contro il governo? E il pubblico a gridare « Traditori! ». De Gasperi rincalza e, immaginando di parlare ai comunisti, fulmina: « Siete voi che, per servire la vostra concezione internazionale, dimenticate di essere italiani! »; e il pubblico di nuovo: « Traditori, Fuorilegge! ». Altre volte si è riso per i sarcasmi, altre volte fischiato all'udire i nomi di Togliatti e di Nenni.

Ricco di nuova e inaspettata oratoria, De Gasperi è passato dalle denuncie agli incitamenti, e « Coraggio! » ha gridato all'indirizzo dei ceti medi, « Coraggio, resistete, resistete! che il governo sarà con voi! ». E ai suoi del partito ha detto di fare uno sforzo, lo sforzo necessario per fare del partito qualcosa di veramente nazionale, intorno al quale si possano raccogliere non solamente i tesserati, ma tutti i non comunisti e, dopo aver vituperato quei borghesi che si illudono di trovare nel comunismo condizioni di vita e di successo, ha confidato la aspirazione del partito a diventare il centro della vita nazionale, quando ha contrapposto ad un inno russo-ateo « Strappa le briglia a Dio » non già questo o quel canto religioso, e non già l'inno del partito « Bianco fiore », ma il caro « Inno di Mameli », patriottico, italiano, tradizionale e sul fatto che un tempo esso abbia avuto un senso anticlericale ha sorvolato.

Tra gli echi degli applausi e il ricordo degli inni, in un luogo e in un momento di entusiasmo ed eccitazione quali sono questi, non è facile dire della portata che avrà il discorso per la vita politica italiana. Si può dire questo: che nel quadro del congresso il discorso di De Gasperi non sta, non è possibile contenerlo. Il presidente se lo è scritto nel pomeriggio di ieri, chiuso nel suo albergo di via Partenope, ma, trascorsa la serata coi giornalisti tra chitarre e mandolini, stamane lo ha ripreso, corretto e rimeditato.

Dell'andamento dei lavori del congresso non v'è traccia. Nessun collegamento sembra essere esistito tra i delegati e il presidente del partito. Ieri mattina, ieri sera e stamane erano stati affrontati alcuni problemi: le relazioni, per es., tra il governo ed il partito, e numerosi delegati (Grosso, Malavasi e altri) avevano insistito sul pericolo della identificazione tra l'uno e l'altro.

E De Gasperi ha ignorato la questione, chiedendo al partito di mettersi al servizio della lotta che il governo conduce.

Si comprende pertanto il vero senso della relazione di Piccioni dove il annuncia il proposito di dare una salda struttura unitaria al partito, si da farne un efficace strumento al servizio di un governo che De Gasperi intende rafforzare per reagire alla minaccia comunista: « Non si creda — ha ripetuto due volte con estrema fermezza — che disordini di piazza e preannunci di rivoluzione mi facciano disertare un posto affidatomi e confermatomi dalla fiducia del popolo italiano! ».

Vittorio Gorresio

"Non permetteremo che si calpesti la libertà,,

Napoli, 17 novembre.

Ecco i passi principali del discorso pronunciato quest'oggi dal Presidente del Consiglio al congresso della D. C.

« Amici! — ha esordito l'onorevole De Gasperi. — Scendendo ieri a Napoli il mare era tranquillo ed anch'io mi sentivo sereno ed avevo propositi di pace e di serenità, tanto più che poco dopo sarebbe passato sul cielo di Napoli l'on. Di Vittorio che andava a Foggia con propositi conciliativi. Ma purtroppo mi è venuta in mano una copia dell'Unità con la risoluzione del comitato centrale del partito comunista, che è stato viatico triste per il mio viaggio e per la mia venuta al congresso. Questo è un manifesto di guerra impastato di menzogne nelle sue premesse!

« Io mi rivolgo — ha detto a questo punto il "leader" — ai capi che hanno scritto il manifesto comunista e dico loro: "Voi sapete, perchè conoscete gli uomini che sono al governo, che noi non agiamo per spirito fascioso, ma nell'interesse del Paese; siete voi che, per servire la vostra concezione internazionale che vi sta a cuore, vi dimenticate di essere innanzi tutto italiani!" (applausi fragorosi e continuati).

« Ci chiamano "governo della miseria". Effettivamente c'è deficienza di beni e di merci nel mercato e il governo non può manovrare le leve dell'economia in modo da poter sempre evitare le accuse che sorgono da tutte le parti. Comunque, io dico che la flessione che si è verificata per alcune merci è dovuta all'aumento della produzione e per altri casi alla politica di restrizione del credito politico, che appartiene ad una direttiva di governo. Ma la deficienza e la miseria sono accresciute dai disordini e dai continui scioperi.

« Ho avuto incontri diretti con gli operai che mi hanno esposto la loro precaria situazione ove siano licenziati. Ho la certezza che molti imprenditori vogliono sfruttare le agitazioni operaie per premere sul Governo e pescare nelle casse dello Stato il denaro del pubblico.

Circa i consigli di gestione l'on. De Gasperi ha detto: « Noi non siamo contrari ad essi. Tutto dipende dallo spirito che si mette in richieste del genere. Se così potessero riuscire veramente ed avere uno spirito di collaborazione, sarebbero di grande beneficio.

« Si è parlato di collusione coi neofascisti. L'on. Di Vittorio, che ha avuto un'educazione mentale fuori dell'Italia, ha chiesto all'on. Scelba l'intervento d'autorità del Governo. Il Ministro ha risposto: " Questo sarebbe possibile, ma bisognerebbe che invece di Scelba mi chiamassi Mussolini ". Chi ha visto calpestare una volta la libertà non può permettere che si determinino le condizioni perchè essa sia calpestata un'altra volta ».

« Bisogna procedere al disarmo; questa è la misura principale da adottare. Se i comunisti vorranno aiutarci ed unirsi a noi per trovare le armi nascoste, di qualunque provenienza, concorreranno anch'essi a fugare lo spettro della guerra civile. Deputati comunisti hanno detto che è ora giunto il momento di difendersi da soli. Nego. Questo lo può e lo deve fare soltanto lo Stato! ».

« E' inutile, signori; l'amnistia vi è stata, e a tal proposito chi è senza peccato scagli la prima pietra; ora che c'è (anche se certe sentenze e certe assoluzioni io le deploro) bisogna insistere nella pacificazione. Ci saranno anche delle ingiustizie a sfavore dei fascisti, ma io dico a costoro: « Noi abbiamo sofferto venti anni di carcere, esilii, fughe all'estero, ed essi allora non variavano, non trovavano nulla a ridire e guadagnavano mentre a noi poveri uomini contrari alle loro idee ciò non era consentito. Si contentino di vivere e stiano in attesa di una situazione costituzionale più serena.

Il Presidente ha poi concluso:

« Se la stampa, l'opinione pubblica, la borghesia, la massa operaia sana avranno coraggio, il Governo farà la parte sua. Non verremo meno ai nostri doveri. Occorre resistere non con la forza, ma con coraggio civile per il bene nostro. Si abbia coscienza che in nazioni si deve muovere su due direttrici: libertà e giustizia ».

Smuts da De Nicola

Roma, 17 novembre.

Il Capo dello Stato ha ricevuto ieri il Primo Ministro del Sud Africa maresciallo Smuts, proveniente dal suo paese e diretto a Londra. All'illustre ospite è stato offerto un vermouth d'onore. L'on. De Nicola si è intrattenuto con lui in lungo e cordiale colloquio.

Dell'andare sino in fondo

La lira del 1947 vale forse meno centesimo rispetto alla lira del 1914. Le monete, come gli uomini, quando l'esaurimento supera un certo limite non possono più guarire. Quel limite è raggiunto, non possiamo più indietreggiare. Invece taluni affermano: andiamo sino in fondo, poi si vedrà.

La Rumenia andò sino in fondo e le cose si svolsero così: quando il prezzo del dollaro salì a quattro milioni, il governo emise alcune tonnellate di biglietti, restituì correttamente il debito pubblico e comprò tutto il raccolto. Industriali e commercianti non batterono ciglio, credevano di avere le spalle sicure. Conoscitori del giuoco inflazionista, avevano contratto enormi debiti con le banche dando in pegno merci e valori. Più la moneta si svalutava più i prezzi salivano e più facile sarebbe stato liberarsi degli oneri. Invece il Governo annullò i debiti, pagò le differenze e ai impadronì dei pegni. I beni reali passarono nelle mani dello Stato e i miliardi di carta nelle mani dei privati.

Il secondo atto del dramma non si fece attendere. Fu creata una nuova moneta con obbligo di cambio entro tre giorni. Limite del cambio: cinque milioni per i contadini, tre e mezzo per gli operai, uno e mezzo per gli altri cittadini. Controvalore nella moneta nuova: 250, 150, 75 lei; cioè 1,25, 0,75, 0,37 dollari. E gli altri innumerevoli miliardi? Bloccati in banca sine die e senza interessi.

Radio-Mosca commentò: « A. Bucarest è in corso non solo una riforma finanziaria ma una profonda trasformazione economica e sociale ». *Esatto, i capitalisti non ci sono più, perchè i privati hanno perso i capitali, vi sono invece in Rumenia venti milioni di compagni proletari. Anche laggiù i nichilisti (animati dall'amore della catastrofe o dalla speranza di trarne un profitto) dicevano: andiamo sino in fondo, poi si vedrà.*

g. d. b.

L'ESPOSIZIONE DI TRUMAN AL CONGRESSO

Soccorsi all'Europa e lotta all'inflazione

Washington, 17 novembre.

Con un messaggio, la cui lettura è durata 35 minuti, Truman ha oggi presentato alla riunione straordinaria del Congresso il suo duplice programma per gli aiuti all'Europa e per la lotta contro l'inflazione incombente sugli Stati Uniti. In dieci punti Truman ha sintetizzato le sue proposte per frenare l'aumento dei prezzi. Egli ha chiesto al Congresso che sia nuovamente concesso al Governo: « il procedere al razionamento di alcuni generi; di stabilire i prezzi dei prodotti razionati, prezzi che potranno esser mantenuti alla quota fissata soltanto se si stabilirà un livello massimo per i salari; di ripristinare il controllo sul credito concesso dalle banche. Egli ha proposto poi altri provvedimenti di carattere organizzativo interno.

Per gli aiuti di emergenza all'Italia, alla Francia e all'Austria, Truman ha rinnovato la richiesta di 597 milioni di dollari fino al prossimo marzo. « *L'Austria — ha detto — ha bisogno di 42 milioni di dollari, l'Italia di 127 e la Francia di 328, per acquistare generi alimentari, combustibili e altri prodotti indispensabili per i prossimi quattro o cinque mesi. Ulteriori fondi saranno richiesti " per sostenere la stessa situazione nelle zone occupate ".*

« Gli aiuti di emergenza — ha proseguito Truman — non rinnoveranno da soli i problemi europei. Essi non possono sostituire alcun programma che tenda alla ripresa economica in un lungo periodo di tempo. Se le nazioni europee occidentali dovessero venire a trovarsi di fronte a ostacoli insormontabili, perchè non siamo riusciti a colmare il divario tra le loro risorse e i loro bisogni, non vi sarà alcuna possibilità per esse e per noi di vedere la loro prossima ripresa economica ».

« Tra breve presenterò al congresso una raccomandazione riguardante il programma di ricostruzione europea a lunga scadenza. Questo piano è il risultato degli sforzi uniti degli uomini di pensiero di due continenti che hanno lavorato per stabilire quale sia il modo più efficace perchè 16 nazioni europee, la Germania occidentale e gli Stati Uniti possano lavorare insieme per la ripresa col vecchio mondo e per la pace ».

Truman ha affermato di essere convinto che il miglior modo per impedire le guerre future sia quello di lavorare per l'indipendenza ed il benessere di tutti i popoli. « *Per questa ragione abbiamo partecipato con gioia alla nascita ed allo sviluppo delle N. U. e cerchiamo ora di rafforzarle e migliorarle, mentre stiamo soccorrendo nazioni estere che hanno chiesto il nostro aiuto per mantenere la loro indipendenza. Però nei nostri sforzi ci siamo trovati di fronte a imprevisti e sgraditi ostacoli; abbiamo constatato che non tutti sembrano condividere i nostri scopi ed approvare i nostri metodi ».*

« *La pronta approvazione da parte del Congresso degli aiuti d'emergenza — ha concluso Truman — sarà una prova convincente della nostra sincera intenzione di appoggiare i paesi dell'Europa occidentale, amanti della pace, nei loro sforzi per rimanere liberi e divenire nuovamente ed in pieno autosufficienti. Se l'attuale provvedimento sarà seguito dalla traduzione in pratica di un programma a lunga scadenza per la ripresa europea, questo Congresso avrà scritto una pagina di nobiltà nei nostri annali ».*

Il figaro Antonio non pettinerà Elisabetta

Londra, 17 novembre.

(F.) Con molta economia e parsimonia si vanno appendendo drappeggi ed innalzando pennoni lungo il breve, assai breve, percorso che gli splendidi cocchi dorati percorreranno giovedì mattina per condurre Elisabetta e Filippo all'abbazia di Westminster per il matrimonio.

La popolazione non potrà affluire lungo le strade, perchè tutti gli sbocchi saranno sbarrati da autentiche barricate: la polizia dice che deve farlo per misure prudenziali, in vista del numero di sovrani stranieri e membri di famiglie reali convenuti a Londra per lo sposalizio. Sono infatti già arrivati quattro re: di Norvegia, Danimarca, Grecia e Romania. Oltre a re Pietro di Jugoslavia (a cui Churchill aveva all'ultimo momento preferito Tito!) è venuto anche il pretendente di Spagna Don Juan con sua madre, e Giuliana e Bernardo ed il reggente del Belgio, nonchè alcune principesse greche ed i sovrani del Lussemburgo.

Filippo Mountbatten ha deciso recentemente di non fumare non si sa se in seguito ad una promessa fatta alla principessa. Pertanto il portasigarette d'oro che gli era stato offerto in dono dalla scrittrice americana Corbina Wright è stato da questa sostituito con una magnifica stilografica pure in oro.

Da Parigi è partito oggi per Londra il parrucchiere Antonio — italiano — chiamato nella capitale britannica per pettinare le grandi dame di corte, in occasione del matrimonio. Antonio dovrà anche pettinare la futura erede al trono d'Inghilterra, ma venne poi scoperto che il protocollo non permette tale « sacrilegio ».

LA CRISI FRANCESE

Un governo Reynaud?

I rapporti dell'ex-presidente con De Gaulle

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 17 novembre.

Pierre De Gaulle, fratello del generale, è stato eletto oggi presidente del consiglio municipale di Parigi. Il candidato comunista lo ha violentemente attaccato, ma non ci sono stati altri incidenti. Imponenti misure d'ordine erano state prese dal prefetto di polizia affinchè i fatti di Marsiglia non si ripetessero nella capitale.

Alcuni comunisti che uscivano da una sede del partito, sono stati fermati. Si trattava di marsigliesi, venuti per chiedere udienza a Ramadier. La polizia si è pure opposta energicamente ad una manifestazione di scioperanti a Vincennes, sobborgo di Parigi. Dove hanno avuto luogo alcuni tafferugli che si sono conclusi con due feriti e parecchi arrestati.

L'estrema sinistra continua a valersi della sua arma principale: gli scioperi. A Marsiglia coloro che hanno scioperato il lavoro sono circa 75 mila e l'inattività dei trasporti ha paralizzato la vita cittadina. Nove navi di agrumi e di frutta, provenienti dall'Africa settentrionale, sono in porto da parecchi giorni ed il loro carico si è interamente avariato. I danni complessivi vengono calcolati a circa un miliardo di franchi. A questi si teme di dover aggiungere altri 400 milioni per una grossa partita di carne congelata che aspetta invano di essere tolta dalle stive. L'agitazione si è estesa al porto di Tolone, dove la polizia ha preso severe misure di sicurezza.

Nel Nord, 30 mila minatori hanno cessato il lavoro in segno di protesta per il licenziamento dell'amministratore delle «Charbonnages de France» nazionalizzate.

Domani avrà luogo alla Camera l'atteso dibattito sulla commossa di Marsiglia, ma l'interesse della discussione sarà diminuito dal fatto che Ramadier si presenterà come prossimo dimissionario. Appare ormai evidente che il Governo attuale ha fatto il suo tempo e il meno che possa avvenire, prima della fine della settimana, è un largo rimpasto. E' però considerata più probabile la formazione di una compagine nuova.

Attivi negoziati si sono svolti nelle ultime 24 ore fra Ramadier, Blum, Paul Reynaud e Teitgen; l'accordo di principio sarebbe stato realizzato sulla necessità di formare un governo nuovo e già sono state interpellate le personalità che ne farebbero parte; rimangono però da chiarire alcuni punti del programma. Paul Reynaud esigerebbe una larga concentrazione politica, l'abbandono del dirigismo economico ed un'azione realmente efficace per salvare la moneta. Un'altra questione delicata è costituita dai rapporti che si dovranno instaurare tra il futuro governo e De Gaulle.

A questo riguardo le posizioni dei partiti e dei futuri ministri sono assai diverse. Si osserva tra l'altro che Reynaud, indispensabile per ottenere la maggioranza, fu il primo degollista di Francia, anzi, il solo nel lontano giugno 1940.

m.

Nuovo veto russo all'ammissione dell'Italia

New York, 17 novembre.

Il delegato sovietico Vyshinsky ha dichiarato all'Assemblea Generale dell'ONU che la Russia non intende recedere dalla sua opposizione all'ammissione dell'Italia e di cinque altri Paesi nelle Nazioni Unite.

Sette dimostranti feriti da due qualunquisti

Padova, 17 novembre.

Un centinaio di dimostranti che avevano partecipato nella mattinata di ieri alle manifestazioni di Padova si recavano a Cartura e salivano nella sede dell'U. Q. per devastaria. Nell'interno della sede si trovavano certi Dino Casotto e il figlio Natalino, di anni 17, i quali invitavano i sopraggiunti ad andarsene altrimenti avrebbero fatto uso delle armi.

Poichè i dimostranti non obbedivano all'ingiunzione i due Casotto sparavano con un fucile da caccia ed una rivoltella ferendo sette persone, una delle quali gravemente.

I due qualunquisti sono stati arrestati.

Tricentenario di Bayle

La lotta per la ragione

La vita di quest'uomo è curiosa. Da buona famiglia protestante, nasce al Carlat il 18 novembre 1647, studia a Tolosa, e per momentanea coincidenza d'idee, si converte, per 18 mesi, al cattolicismo, poi abiura con la stessa facilità, per rientrare nella religione dei padri. Lo vediamo dapprima precettore, a Parigi e in provincia; indi professore di filosofia a Sédan. I giri di vite di Luigi XIV per sopprimere gli statuti dei calvinisti, gli tolgono la cattedra: un fratello di Pierre Bayle, morirà in carcere per causa di religione, e già si profila la revoca dell'editto di Nantes. Così, egli se ne va in Olanda a insegnare, ma anche a Rotterdam, deve smettere per i contraccolpi degl'intrighi fra le due nazioni. Farà scuola come giornalista e scrittore. Da allora in poi, Bayle è avvolto in una interminabile e soffocante rete di controversie teologico-filosofico-politiche (famosa quella coi pastore Jurieu, di cui non è escluso, — e sarebbe l'unico suo idillio — abbia insidiata la moglie): botta e risposta, in fogli volanti, grossi tomi, libelli. E sotto il velo di esaminare il manicheismo, la grazia, l'idolatria, si discutono le questioni gravi, essenziali: è la lotta tra la fede e la ragione che ricomincia, e dilega, Bayle adora le idee, i loro avvolgimenti e rivolgimenti, è ferrato in tutte le sottigliezze dialettiche. Nel suo periodico letterario, e nelle *Réponses aux questions d'un provincial*, soddisfa quella « fame » di libri che, assieme allo spirito critico, è una delle più evidenti caratteristiche sue. Ma chi voglia conoscerlo in pieno, non si accontenti dei *Pensieri sulla cometa*, o degli scritti minori; vada al *Dictionnaire* (nell'ultima edizione, la Desoer del 1820, comprende ben sedici volumi in-8° su due colonne, in gran parte in corpo satia) ch'egli ideò come « vocabolario degli errori » di quello del Moréri, ampia raccolta di voci di erudizione storico e biografico, con prevalenza dei temi religiosi e filosofici. Appunto il *Dictionnaire* fu l'arsenale da cui gli enciclopedisti trassero le loro folgori: il Mornet ricercando le *Origini intellettuali della Rivoluzione francese*, trovò ch'era il libro più diffuso, e certo il più letto dai riformatori.

Di debole complessione (aveva ereditato dalla madre la malattia di petto che doveva trarlo a morte nel 1706) e di costumi all'antica, Pierre Bayle dedicò la sua vita di benedettino laico, all'esercizio della ragione pura, comparando i pensieri, indagando i fatti, annotando le curiosità. Di colonna in colonna del suo *Dictionnaire*, egli risale da una citazione all'altra, contrapponendo le testimonianze; e dalla sua diligente fatica, balza evidente la follia delle opinioni, la varietà delle credenze, la diversità dei costumi, sicchè Bayle avrebbe potuto concludere, come Ponzio Pilato: — Cos'è la verità?

Si dice scrivesse male, pesantemente, diffusamente, ma non è vero: sempre chiaro, sciupo, ha dei tratti di bella e schietta eloquenza. La sua polemica è urbana, moderata, e per dire tutto, sorridente: ci vorrà quasi un secolo perchè si riesca ad andare all'attacco ad armi scoperte. Per avere sostenuto che una società di atei poteva sussistere senza trasformarsi automaticamente in un lupanare; difeso i saggi dell'antichità, trattato l'enigma del male in confronto con la bontà divina, considerato il David della Bibbia, un capobanda, Bayle ebbe vita naturali durante, dei botoli ringhiosi alla calcagna, dovette salvarsi di argomentazione in argomentazione, sottilizzare, sofisticare a perdifiato. Erano tempi in cui l'accusa di empietà portava al patibolo, alla prigione ecclesiastica, e pensare era colpa e pericolo. L'altra accusa fatta al « razionalista » Bayle, fu di avere riempito, in ispecie il *Dictionnaire*, di oscenità, sicchè il buon Faguet si diverti a ritrattarcelo come un portinaio della storia e della teologia. Il nostro autore si scagionava adducendo le esigenze degli editori, ansiosi di illeggiadrire materie astruse, e ragionamenti capziosi, con delle storielle e degli aneddoti piccanti, ma qualche malizia nel riportare Montaigne, Brantôme, latini, greci, e italiani scostumati, Bayle ce la metteva di suo.

Scettico com'è facilmente chi molto conosce, è una cosa tuttavia Bayle credette, e fu il motivo dominante della sua vita di studio e di sacrificio (sebbene lo studio fosse per lui il solo piacere): alla necessità di essere della ragione per rendersi conto del mondo e degli uomini, e, per quanto possibile, della natura delle loro passioni. Il ritorno a Bayle, nei periodi in cui intuizione e misticismo si affermano, costituisce il ritorno all'intelligenza, il ripristino della lucidità di spirito e di giudizio. Scavando, talpa erudita, nelle montagne delle confuse ideologie del suo tempo, Bayle, con passo tranquillo, mostrava il ciarpame degli argomenti, la selva delle contraddizioni, la falsità di molte credenze; e riabilitando la saggezza antica, preparava l'insegnamento agl'inglesi che furono i maestri di Voltaire, che oggi possiamo riprendere, la presenza di un umanesimo puntroppo non solo teologico ma politico e sociale, la solitaria lotta per la libertà di pensiero e la civile tolleranza.

Arrigo Cajumi

I decreti-catenaccio all'esame dei ministri

Roma, 17 novembre.

La questione dei nuovi finanziamenti all'IRI ed al FIM, l'esame definitivo dei provvedimenti approvati in linea di massima nelle ultime riunioni del Consiglio dei Ministri, la definizione delle nuove entrate del bilancio e la riduzione delle spese pubbliche costituiscono gli argomenti all'ordine del giorno di una riunione di ministri tecnici che si svolgerà domani, sotto la presidenza dell'on. Einaudi. Nel corso della seduta, particolarmente importante, verranno perfezionati provvedimenti già a lungo discussi dagli organi ministeriali, come ad esempio i decreti-catenaccio di cui si è parlato a suo tempo.

Sembra accertato che questi decreti riguarderanno l'inasprimento di imposte indirette che colpiscono prevalentemente i consumi voluttuari. Un altro provvedimento riguarda il divieto di vendere in Italia automobili di lusso, di fabbricazione nazionale. Ne sarà consentita la costruzione, ma potranno essere esitate soltanto all'estero. Una disposizione analoga è in vigore da tempo in Gran Bretagna.

Per coprire i nuovi oneri derivanti al bilancio statale, dal recente stanziamento di 68 miliardi di lire per il piano invernale di lavori pubblici e dai recenti aumenti a favore degli statali, l'on. Einaudi ha nuovamente proposto di abolire il prezzo politico del pane e della pasta. Probabilmente, per ragioni di carattere politico, il provvedimento sarà attuato solo parzialmente, nel senso che il prezzo dei due generi sarà soltanto maggiorato. La spesa dei 68 miliardi per opere pubbliche, sarà scaglionata, a quanto è dato sapere, in dieci esercizi. Il Comitato dei Ministri prenderà altresì in esame il problema della costruzione di case popolari: si studieranno in proposito nuovi sistemi di garanzie creditizie.

Pagheremo il carbone inglese con le ferie ai minatori

Roma, 17 novembre.

Aliquote di minatori italiani si recheranno in Inghilterra per lavorare nelle miniere di carbone. I Ministeri degli Affari Esteri e del Lavoro stanno concordando con quello britannico del Combustibili le modalità del trasferimento. I nostri lavoratori prima dell'impiego frequenteranno speciali corsi di addestramento della durata di 15 giorni. Una parte del salario sarà data in carbone.

In cambio di partite di carbone il Governo italiano ha proposto un periodo di vacanza in Italia a minatori britannici. I termini della proposta, che pare si concreti al più presto, sono i seguenti: l'Inghilterra ci cederebbe mezzo milione di tonn. di carbone che sarebbero estratte dalle miniere con un supplemento di orario di lavoro da parte dei minatori. Undicimila di essi, con le loro famiglie, in cambio saranno invitati a trascorrere in Italia due settimane a spese del nostro Governo. Per il soggiorno degli ospiti saranno destinate la riviera ligure e quella amalfitana e, per chi lo desiderasse, località di montagna.

Dal Gabinetto del Presidente del Consiglio

Invito per un giro d'orizzonte alle sinistre esclusi i comunisti

Roma, 17 novembre.

In questo principio di settimana tre documenti di notevole valore politico si propongono all'attenzione degli osservatori. Sono: la risoluzione del partito comunista resa nota nel suo testo integrale nel numero domenicale dell'*Unità*; il discorso dell'on. Piccioni al Congresso democristiano di Napoli; e la vasta esposizione politica e programmatica di De Gasperi.

Il linguaggio di Bialystok

E' forse ovvio notare il netto antagonismo (netto, purtroppo, e senza alcuna possibilità di equivoco) tra il documento comunista e la sostanza degli interventi di Piccioni e De Gasperi. Il partito comunista parla, traverso quel deliberato, il linguaggio intransigente ed esclusivo di Bialystok.

Vi si dichiara guerra aperta al governo attuale definito « straniero », « della reazione », « della miseria » e « della guerra». Vi si accusano acerbamente tutte le forze del cui appoggio benefica De Gasperi, dall'estrema destra fino ai socialisti autonomisti senza esclusioni. Si denuncia la « vendita » di territorio e di sovranità nazionale agli Stati Uniti, sotto specie di aeroporti e basi navali; si sottolinea l'ingerenza dei medesimi Stati Uniti nell'riorganizzazione dei nostri raggruppamenti e delle nostre forze armate; la collusione colle forze reazionarie del capitale e del latifondo; in poche parole, la preparazione intensiva del nostro Paese a diventare, per colpa del Vaticano in primo luogo, una seconda volta terreno di una guerra mondiale. E, per finire, si deprecia l'accettazione senza riserve del piano Marshall.

Tralasciamo per ragioni di brevità altre accuse, non senza rilevare che il deliberato comunista identifica il punto particolarmente dolente della situazione laddove si nota la esclusione delle estreme sinistre dal potere e la legalizzazione di movimenti fascisti che, in forza di voti democraticamente acquisiti, siedono in Campidoglio. E' per queste ragioni che i comunisti vogliono abbattere il governo mediante « l'unità di tutte le forze popolari e democratiche ».

La replica della D. C.

La replica di Piccioni è nota e quella di De Gasperi è registrata in questo stesso giornale. Cosa oppongono i democristiani? Si sentono accusati di ostracismi, di antidemocratiche esclusioni dei partiti popolari dal potere, di favoreggiamento ai partiti di destra, e via di seguito. Ebbene, secondo le notizie di stasera, i democristiani si disspongono ad aprire le braccia e pronunciare un « sinite parvulos » sul quale, però, è opportuno soffermarsi. Secondo attendibili fonti il Gabinetto del Presidente del Consiglio avrebbe diramato tre lettere di invito ai partiti più vicini alla democrazia cristiana da un lato, ai comunisti dall'altro. Vogliamo dire ai repubblicani, ai saragatiani e ai socialisti di Nenni. Niente di specialmente solenne: De Gasperi, personalmente, vorrebbe in uno spirito di conciliazione e di collaborazione effettuare un *tour d'horizon* coi capigruppo dell'opposizione di sinistra. Naturalmente non si è escluso l'invito al partito comunista. La requisitoria del Comitato centrale ha gelate le migliori intenzioni. A una dichiarazione di guerra così esplicita come, senza squalificarsi, si poteva rispondere con un gesto amichevole?

Le lettere sono pervenute ai loro destinatari e già stasera la direzione del P.S.L.I. ne sta discutendo. Intanto, e sia detto incidentalmente, una tendenza di questo partito repingerebbe ogni collaborazione se non fosse accompagnata da quella del P.S.I. Comunque De Gasperi avrebbe, coll'invio delle tre lettere, tolto il vento dalle vele ad altra iniziativa capeggiata dai repubblicani e impostata sul concetto della necessità di una « tregua » in vista delle elezioni. Ne abbiamo già fatto cenno, ma eccone in breve i lineamenti.

Iniziativa repubblicana

L'on. Facchinetti si è messo in moto stasera; ha cominciato da Orlando, sempre molto sensibile alle « combinazioni » di larga base. Gli ha detto di essere stato investito dal gruppo parlamentare e dalla direzione del suo partito per effettuare i passi necessari. « Nessun blocco, ma contro nessun blocco », ha precisato Facchinetti, ma l'intanza di modificare la situazione, pure senza ostilità preconcetta verso la D.C. Orlando ha ascoltato benevolmente e, con molta probabilità, Facchinetti otterrà uguale benevola attenzione — non niente di più — dagli altri due ex-presidenti che si propone di visitare (e visiterà anche i capi dei gruppi parlamentari) nello spazio di due giorni.

Intanto stasera nella casa di Nitti si è elaborato il manifesto che l'ex-Presidente diramerà al Paese. A quanto se ne sa, si tratterebbe di un alto e nobile documento diretto principalmente alle nuove generazioni, ai giovani, in cui, con l'intanza di una politica di pace e di ricostruzione nazionale, il Nitti prospetterebbe la necessità di collaborazione con tutte le nazioni di Europa.

Questo notiziario suppone una breve conclusione di « moralità ».

Le legittime e ingegnose manovre svolte o in corso, per iniziativa dei gruppi d'opposizione, sono seguite attentamente, come abbiamo detto, dalla democrazia cristiana. I discorsi di Napoli, in sostanza, se non hanno consacrata la vittoria della « destra » non hanno neppure segnato il trionfo della « sinistra ». Il partito di De Gasperi non è stato mai come ora « centrista », sebbene questa posizione sia antipatica all'on. Nenni. De Gasperi e Piccioni hanno potuto rivolgere alle sinistre il loro « vieni meco » con abilissima e tempestiva mossa. Ma l'invito al distrugge da sè: i socialisti di Nenni, a meno di allentare i loro rapporti coi comunisti, non potranno accettare le linee fondamentali del discorso di De Gasperi, e sovrattutto la sua politica. Ne sono impediti dal patto di unità e da quella diana di guerra, sia pure ideologica, rappresentata dal documento del comitato centrale. Non è difficile vedere in queste « impossibilità » già acquisite in partenza la debolezza fondamentale di ogni manovra che tenda a riportare al governo le sinistre. Esse sono sottoposte, almeno per quanto riguarda il P.S.I., alla invincibile influenza diretta o indiretta del pianeta comunista ormai rotolante in una sua orbita solitaria e lontana.

a.

Il processo Graziosi verso la conclusione

Il P.G. chiede l'ergastolo

L'arringa dell'avv. Niccolai di P.C.

Fossano, 17 novembre.

L'on. avv. Adolmo Niccolai, ultimo difensore di P. C., uno dei rari oratori che, al tono di una grande eloquenza naturale, viva, spontanea, sa aggiungere un assoluto equilibrio dello spirito, ha preso, stamane la parola dinanzi ad un pubblico strabocchevole, subito dopo che il P. G. ha fatto inserire a verbale le richieste specifiche che egli non fece al termine della sua requisitoria e cioè: la pena all'ergastolo per uxoricidio premeditato addebitato al Graziosi con tutte le conseguenze di legge, la confisca dell'arma, la sostituzione dei giurati e la ricomposizione della scatola cranica, perchè sia ricomposta con i poveri resti di Maria Cappa.

« Dunque, una congiura contro un innocente? — ha iniziato Niccolai — tutti i testi in malafede, sembra dire la difesa, quasi che un interesse comune li tenga uniti nella stessa vatena. Ma quale potrebbe essere stato l'interesse quando Filetici, se mai, avrebbe preferito mettere a tacere ogni cosa e non sollevare una così grande pubblicità sul caso, quando Bessa e Vaccaro non hanno fatto che il loro più elementare dovere, quando Albano ha istruito il processo lasciando apparire aperte quelle maglie favorevoli per Graziosi come la non incriminazione di Anna Maria Quadrini? ».

Sgomberato il terreno da questi ostacoli, Niccolai è entrato nel vivo dell'argomento: « In questo processo esiste una prova

CRONACA CITTADINA

SCIOPERO ALLA "SIP,,

Mezza città al buio nei prossimi giorni?

Da domani gli impiegati e gli addetti ai servizi non essenziali (vezione, officina riparazioni ecc.) della S.I.P. entreranno in sciopero. Resterà quindi assicurata l'erogazione dell'energia da parte della società: essa sarà però in un secondo tempo sospesa se — come si minaccia — tutti gli altri dipendenti aderiranno allo sciopero.

In questo caso, dato che nella vertenza non è coinvolta la Azienda Elettrica Municipale, parte della città verrebbe a trovarsi senza energia. Nello stesso edificio, qualche appartamento potrebbe restare al buio e qualche altro no.

Le ragioni dell'agitazione, che interessa tutto il Paese, vanno ricercate nell'interruzione delle trattative romane tra le due Federazioni Industrie elettriche ed Industrie elettriche municipalizzate, da una parte, e la Federazione dei loro dipendenti, dall'altra. La rottura, secondo i lavoratori, è stata provocata dall'irrigidimento dei rappresentanti dell'industria privata nel respingere le richieste relative alla parità di trattamento normativo fra operai e impiegati e ad altre questioni di carattere sociale.

Tali richieste sono state invece accolte in linea di massima dalle aziende municipalizzate

«L'agitazione — precisa la segreteria regionale piemontese della F.I.D.A.E. — non avrà in un primo tempo ripercussioni sulle esigenze normali della popolazione e resterà comunque estranea in ogni sua espressione ad influenze di carattere politico, a tutela di tutte le tendenze operanti nell'organizzazione».

Il congresso piemontese dei Consigli di gestione

Millenovecento rappresentanti delle varie provincie piemontesi hanno domenica preso parte al congresso piemontese dei consigli di gestione, in preparazione di quello nazionale che si terrà domenica prossima a Milano. Dopo i discorsi di saluto dell'on. Castelli, del segretario della C.d.L., Grassi e di Sulotto, hanno parlato gli onorevoli Morandi e Longo.

I lavori del mattino si sono svolti al Teatro Lirico; quelli del pomeriggio, al Teatro Fiat di corso Moncalieri. Dopo numerosissimi interventi si è proceduto alla elezione del comitato regionale e all'approvazione — unanimità meno uno — di un ordine del giorno. Si chiede in esso il potenziamento, l'estensione dei Consigli e il passaggio d'autorità alla gestione I.R.I. delle imprese che tentano con ogni mezzo di sabotare la ricostruzione.

Per la realizzazione di questi obbiettivi, è stato dato mandato al Congresso nazionale di Milano.

I permessi di circolazione

I nuovi permessi di circolazione per autovetture, motocicli e autocarrozzette devono essere richiesti entro il 30 corrente all'Ufficio oppure alla rispettive organizzazioni sindacali e commerciali.

Mestatori nel torbido segnalati dall'autorità

Risulta alle autorità che elementi provocatori, avrebbero in animo di fomentare disordini nella giornata odierna. I malintenzionati, cogliendo occasione dalla data (Formai dimenticato anniversario delle sanzioni), tenterebbero di diffondere manifestini inneggianti al passato regime. Questa opera dovrebbe essere messa in pratica — a quanto risulta — negli stabilimenti e all'uscita delle maestranze dalle fabbriche per speculare sullo stato d'animo determinato dai recenti avvenimenti.

Le stesse autorità tengono a mettere in guardia l'intera popolazione contro simili atti e contro la propalazione di notizie tendenziose, al fine di evitare che tali manovre ottengano l'esito voluto. Ove i fatti sopraccennati avvenissero a verificarsi, invitano a darne immediata comunicazione alla Prefettura o agli organi di polizia che si mantengono pronti per assicurare alla giustizia i provocatori.

ALLE 19,30 IN CORSO MONTEVECCHIO

Un gioielliere aggredito a bastonate e rapinato di un milione e mezzo

I banditi hanno lasciato la vittima senza soprabito e giacca

Alle 19,30 di ieri il telefono posto sul tavolo del Capo della Squadra Mobile, equivalva ripetutamente, ma il funzionario stava. Il ricevitore è caduto una vera cornetta: «Presto, correte in corso Montevecchio al 58. Hanno bastonato e rapinato un uomo».

Un breve comando del Capo e subito una squadra di agenti, in automobile, si recava a tutta velocità sul posto. Lo stabile era in subbuglio.

Si poteva rapidamente ricostruire l'aggressione. Poco prima il gioielliere Ennio Valobra, abitante in via Po 48, si era recato in quella casa da una signora per mostrarle alcuni gioielli del valore di un milione e mezzo circa. Terminato l'abboccamento il Valobra usciva e si dirigeva verso corso Vinzaglio alla prima fermata del tram. La strada in quel punto è alquanto oscura e rosseggia il recinto dell'ex-Stadium. Una completamente immersa nel buio. Ad un tratto il Valobra si vede affrontato da sconosciuti — non si sa ancora quanti, ma pare quattro o cinque — i quali gli imponevano il fermo puntandogli delle pistole al petto. Il Valobra cercava di fuggire gridando ma i rapinatori gli erano sopra, lo stordivano con un colpo sulla testa e mentre egli barcollava gli sfilavano fulmineamente il pastrano e la giacca. Il Valobra urlava ancora. Le sue urla venivano intese da un inquilino del numero 58, il quale provvedeva appunto a telefonare in Questura. Intanto diversi animosi scendevano sulla via ma i banditi si erano ormai allontanati col loro bottino di un milione e mezzo di gioielli e di una notevole somma contenuta nel portafogli. Il disgraziato, rimasto in maniche di camicia, tremante di freddo e ferito al capo, veniva ospitato e soccorso da una famiglia della stessa casa. La «Celere» compiva una immediata battuta nella zona, purtroppo senza risultato. E' indubbio che i rapinatori fossero persone al corrente delle abitudini e degli affari del Valobra.

Un caseggiato sottosopra per un rapinatore

Una brutta avventura, ma a lieto fine, ha corso ieri a mezzogiorno il signor Luigi Birando di 51 anni, domiciliato in corso Regina Margherita 91. Suonava il campanello ed egli andava ad aprire: era un giovane sulla trentina, di una eleganza ricercata, bruno, con pastrano chiaro e dall'accento meridionale, che si qualificava piazzista di stoffe.

Insospettito dal fatto che il tipo non aveva né borse né valigie, il Birando rispondeva di no e tentava per chiudere la porta.

Allora l'altro, prontissimo, si infilava una gamba e ostacolava l'atto del Birando, tentando subito di respingerlo nell'interno e — evidentemente — di aggredirlo a scopo di rapina. Ma il padrone di casa non si perdeva di animo e menando pugni a casaccio investava a pieni polmoni.

L'individuo, bestemmiando, fuggiva. Accorrevano gli inquilini, avvertiva la «Celere», ma il meridionale era già sparito.

Anche i commercianti scendono in piazza

Centinaia di dettaglianti di generi alimentari si sono riversati ieri pomeriggio nella sede dell'Associazione Commercianti per manifestare ai dirigenti di categoria il loro malcontento per l'eccessivo lavoro determinato dal meccanismo delle prenotazioni annonarie in corso da oggi. Il coro delle proteste è stato assai vivace tanto più in quanto gli interessati sostengono che le complesse operazioni (ben 5) sono le diverse categorie di «aventi diritto» per le quali sono richieste altrettante scritturazioni agli appositi registri) non appaiono commisurate all'effettivo beneficio che dal tesseramento il popolazione ritrae.

A rendere più persuasiva la protesta si sono dichiarati decisi a sospendere senz'altro le prenotazioni qualora non fossero presi provvedimenti per semplificare il sistema vigente.

I dimostranti si sono successivamente portati in piazza Castello.

Frattanto il Prefetto ha ricevuto 5 rappresentanti dell'Associazione, i quali, nel corso del colloquio, hanno accettato di tenere obbligati i commercianti ad effettuare le prenotazioni dal 17 al 21 novembre secondo le norme comunicate dal Servizio Consumi. Un comunicato aggiunge che «saranno poi impartite disposizioni circa il versamento dei buoni di prelevamento secondo le richieste dei commercianti».

Apprendiamo che, al fine di agevolare gli esercenti, gli uffici annonari hanno stabilito di spostare dal 27 al 30 corrente il termine per la consegna delle prenotazioni. I dettaglianti dovranno versare le cedole di prenotazione entro il 30: a prescindere, coloro i cui nomi hanno le iniziali da A a M il giorni 25, 26, 27 e 28; quelli da N a Z il 29 e il 30.

Un caseggiato sottosopra per un rapinatore

Una brutta avventura, ma a lieto fine, ha corso ieri a mezzogiorno il signor Luigi Birando di 51 anni, domiciliato in corso Regina Margherita 91. Suonava il campanello ed egli andava ad aprire: era un giovane sulla trentina, di una eleganza ricercata, bruno, con pastrano chiaro e dall'accento meridionale, che si qualificava piazzista di stoffe.

Insospettito dal fatto che il tipo non aveva né borse né valigie, il Birando rispondeva di no e tentava per chiudere la porta.

Allora l'altro, prontissimo, si infilava una gamba e ostacolava l'atto del Birando, tentando subito di respingerlo nell'interno e — evidentemente — di aggredirlo a scopo di rapina. Ma il padrone di casa non si perdeva di animo e menando pugni a casaccio investava a pieni polmoni.

L'individuo, bestemmiando, fuggiva. Accorrevano gli inquilini, avvertiva la «Celere», ma il meridionale era già sparito.

Gli porta via il denaro e per soprappiù l'amante

Il commerciante Arturo Cugrési mettova alla ricerca dell'amico Filippo di 52 anni, con ufficio in corso Palermo riceveva, circa un mese fa, la visita di un amico che da tempo non vedeva: il commerciante Sebastiano Regressi fu Sebastiano. Il Regressi era in cattivo arnese, di morale abbattutissimo. «Arturo, aiutami. I miei affari sono andati a rotoli. Sono disperato, voglio ammazzarmi. Ti supplico, aiutami, ridammi la vita». Il Cugrè allargava le braccia e se la stringeva al petto. — Ci sono qua io! — dichiarava confortandolo, e gli offriva un posto di fiducia nella sua azienda.

L'altro, commosso alle lacrime, gli assicurava che gli avrebbe serbato eterna riconoscenza. Ma dieci giorni dopo, incaricato il ricevitore in una banca del centro un assegno di 500 mila lire, spariva col denaro e non dava più notizie di sé. Interrogato, il Cugrè non denunciava la cosa alla polizia, ma si poneva alla ricerca dell'amico. E lo incontrava, la settimana scorsa, in un caffè di Porta Nuova.

— Arturo, fratello mio, perdonami, ho agito male, ma era l'unica maniera per risollevarmi dal mio misero stato. Sono riuscito a tacitare così i miei feroci creditori. Ma, non dubitare, ti restituirò tutto. Con quel che mi è rimasto, ho intrapreso un affare eccellente che mi frutterà almeno cinque milioni. Arturo, dammi fiducia, non ti pentirai.

Il Cugrè gli perdonava. Anzi discuteva nei giorni seguenti con il Regressi del grande affare: e alla fine gli consegnava nel suo ufficio un altro assegno di mezzo milione, alla presenza della segretaria, la trentenne Luciana Saverlotti, che aveva caldeggiato una nuova intesa dei due uomini.

— Arturo, tu sei il mio salvatore. Ti darò domani ragguagli dell'affare. Sarà un colpo colossale. Milioni. Vedrai che sorpresa.

All'indomani, il colpo c'era per il Cugrè e colossale. E anche la sorpresa: enorme. Il Regressi aveva per la seconda volta preso il largo. E questa volta, oltre il denaro, s'era portato via anche la Saverlotti, segretaria e amica del troppo buon Cugrè. Il quale s'è deciso finalmente a sporgere denuncia.

Contro la mostarda Da Vecchi i poligrafici torinesi, riuniti in assemblea domenica, hanno elevato una protesta per la «mitezza della pena inflitta ed ingiustamente condonata al criminale fascista che fu l'organizzatore dell'incendio della C. d. L. e dell'uccisione del socialista Pietro Ferrero».

BOLLETTINO METEOROLOGICO: *massima 10,8; minima 8,9; media 9; pressione 735,8; umidità 78; vento debole; cielo nuvoloso. Previsioni: generalmente nuvoloso con qualche pioggerella sulla zona alpina settentrionale. Vento in aumento. Temperatura in leggera diminuzione.*

BORSE

Dopo un fiorisima tono, ma privo di affari, il mercato si è delineato in netto ribasso, dominato da vendite iniziali piuttosto pesanti di altre piazze ed accompagnato nello svolgimento da una modesta pressione di offerte. Praticamente quelli sono stati i tentativi d'intrapprese la tendenza originaria. Al listino i minimi della giornata sono risultati sensibilmente inferiori alle chiusure di venerdì. Investi i titoli di Stato, con alterno predominio di vendite e di compere. Il dopolavoro azionario, dapprima costantemente attestato sulle quotazioni ufficiali, si è più tardi orientato verso una moderata fermezza. Diritti: Ferrovie Mediterranee 325, Sopega 128.

Titoli	16	17	Titoli	16	17
Rend 3%	72 25	72 25	Fondia	113 —	112 —
Rend 3½	79 —	79 —	Savigl.	1550	1450
» f. c.	79 25	79 —	Mobiliare	420 —	390 —
Rend 5½	93 —	93 25	Immol	530 —	525 —
» f. c.	70 50	70 75	Meccan.	2000	1800
Rend 5%	85 10	84 75	Fiandr.	1010	925 —
» f. c.	84 60	85 —	Ilva	260 —	215 —
Rend 5½	85 —	85 —	Ansaldo	348 —	345 —
» f. c.	85 —	85 —	Viscosa	9750	8700
Ricost ½	72 80	71 75	Dir.	3900	3300
» f. c.	72 50	71 50	Edison	875 —	825 —
» 5%	—	75 50	Anic	1580	1390
» f. c.	—	75 —	Rum.	220 —	207 —
Rim. 49	96 50	96 75	M.-gord	2150	2075
» 50-I	96 20	96 50	Mont'ni	420 —	400 —
» 50-II	96 —	96 —	Zucch.	1050	1000
» 51	96 —	95 80	Union	635 —	597 50
» 51 -a	89 75	89 75	Cart. it.	3900	3500
Ries. 44	98 90	98 90	Burgo	3450	3200
» 50	95 75	95 85	Permit.	2900	2900
Ird 4½	485 —	490 —	Terr. F	1010	1020
Ird 4½	455 —	455 —	Unil.	6000	5700
Ed 4½	495 —	495 —	Beni.	118 —	100 —
Imi 3½	745 —	745 —	Valder.	2700	2700
Imi 4½	800 —	800 —	Mer. E.	320 —	480 —
Tor 4½	380 —	400 —	Sade	850 —	830 —
» 5%	325 —	330 —	Sarde	72 —	70 —
» 5% 37	325 —	330 —	Ferrar.	475 —	475 —
S. Paolo	440 —	440 —	Alum.	1000	1700
» 4½	445 —	445 —	Wat.	1200	1100
» 3,5%	391 —	391 —	Parm.	620 —	600 —
Mitt.	464 —	464 —	Gilard.	500 —	480 —
» 4%	450 —	450 —	Prigt.	500 —	440 —
Nord 4%	410 —	410 —	Saffa	1072	1030
A. Cas.	11.500	10.400	Lig. gas	500 —	520 —
Medit.	2175	2000	Taliedo	7500	6000
Meridi.	2295	2100	Sarzan.	6750	6600
Ter. N.	142 —	139 —	Orsan.	1400	1500
Italgas	42 75	40 25	Fiam.	900 —	900 —
Sip	1000	900 —	Lanca	3500	3300
Terni	380 —	310 —	Amiata	2500	2500
P. G. R.	265 —	250 —	Aos. P.	1100	1100
Unes.	300 —	350 —	Florio	950 —	750 —
Stet	3700	3600	Sani S.	4300	4300
Sesa	720 —	700 —	Stiga	3600	3600
Montec.	800 —	1045 —	Risan.	7700	7700
Fiat	1080	1007			

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1960, New York 610,50, Svizzera 132.

Mercato libero della valuta: sterline oro 8800-8975; marengo 5425-5575; sterline mill. 1850-1400; dollaro carta 552-554; franco sv. 137-142; franco fr. 138-156; oro fino 850-850; argento 14.

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile

Serenamente nel bacio del Signore, il 16 novembre chiudeva la vita terrena di rara bontà e amore per la famiglia

Rosetta Sartorio Fantini

Angosciati ne danno l'annunzio a funerali avvenuti: il marito **Federico**, i figli: **Gino** e consorte **Deli Fiscilia** e bimbo **Freddie**; **Tina** e consorte **Domenico Sancho** e figlia **Rirosa**; le cognate **Serafina Cotta** ved. **Fantini** e famiglia, **Cristina Christillia** ved. **Fantini** e famiglia, **Maria Sartorio** ved. **Coda** e figlia, i cugini, i nipoti e i parenti tutti.

La cara Salma riposa nella tomba Fantini a Chieri.

Lauriano Po, 17 novembre 1947.

Impiegati e Operai della Soc. Calce e Cementi Artificiali di Lauriano partecipano al dolore del loro Amministratore Unico Dr. Ing. **Luigi Sartorio** per la perdita della sua amata **MAMMA**.

I **dipendenti** della **Soc. S.A.C.A. T.S.** (Torino) prendono viva parte al lutto del loro Amministratore Unico Rag. **Domenico Sanuba** per la scomparsa della suocera signora **ROSETTA SARTORIO FANTINI**.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-819

Il 16 novembre, in Torino, al Suo posto di lavoro, per improvviso malore decedeva

Virginio Perodo
d'anni 63

Consigliere Delog. Soc. «Frutti d'Italia»

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie **Susanna Mauro**, i figli **Cesare** e **Pippo** e i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Condove martedì 18 c. m., ore 15. Il presente annuncio serve da partecipazione e da ringraziamento.

Torino, via Olbrario 43.

La «Frutti d'Italia» Soc. p. Az. partecipa con dolore l'improvvisa perdita del suo Consigliere Delegato Cav. **VIRGINIO PERODO**.

Alberto Gian Mario si unisce al dolore della famiglia per l'immatura perdita del caro amico **Cav. VIRGINIO PERODO**.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-889

Dopo breve malattia, munito dei conforti della Fede, è mancato all'affetto dei suoi cari il

Rag. Mario Cav. Uff. Umberto

Profondamente addolorati lo piangono nel caro ricordo la moglie **Lita Brustasco**, la figlia **Gianna**, sorelle, cognati, nipoti ed amici. L'accompagnamento funebre avrà luogo martedì 18 c. m., alle ore 15,30, partendo da via Amerigo Vespucci 61. La famiglia dispensa dalle visite e ringrazia quanti vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

La Soc. Bocciofila «La Taverina» annuncia con dolore la dipartita del **Rag. MARIO CAV. UFF. UMBERTO**, da lunghi anni suo benemerito ed amato Presidente.

Torino, 17 novembre 1947.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Il 16 corrente, munita dei Conforti religiosi, è mancata ai suoi cari

Garella Carolina Ved. Milone

Ne danno luttuosa notizia l'annuncio i figli **Rina, Vittorio, Antonietta, Rag. Mario e Piero** con le rispettive famiglie, nipoti, pronipoti parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi martedì 18 corr., alle ore 14,30, partendo da via Massimo Montano 24. Non fiori ma opere di bene.

La Ditta Rag. Mario Chiusano Agente di Cambio, prende viva parte al dolore dei famigliari per l'avvenuto decesso della signora **GARELLA CAROLINA ved. MILONE**.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Il giorno 16 novembre, munita dei Conforti religiosi è spirata

Maria Camba ved. Martini

Costernati ne danno il triste annunzio la sorella, le nipoti, la famiglia **Conrade-Camba**, l'affezionata cugina **Rita**, la fedele **Teresa Cozzani**, i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 18 corr., alle ore 10,30, partendo da corso Castello 113. Si ringraziano quanti si uniranno al loro cordoglio.

La Società Martini ed i **dipendenti** con dolore partecipano la scomparsa della signora **MARIA CAMBA ved. MARTINI**, valente contabile della Società.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-819

Ieri, dopo lunghe sofferenze, coi Conforti della Fede e colla Benedizione Papale, ha chiuso serenamente la sua laboriosa esistenza

Milanesio Antonio
Negoziante formaggi - di anni 48

Ne danno la luttuosa partecipazione: la moglie **Marengo Giuseppina**; la mamma, la sorella, il fratello, il suocero, i cognati, nipoti e parenti.

Dogliani, 17 novembre 1947.

L'accompagnamento funebre avrà luogo in Dogliani martedì, alle ore 10,30, nella Parrocchia di San Paolo. La cara Salma sarà trasportata a Bra dove avranno pure luogo i funerali martedì, alle ore 16 circa.

(15890

Tip. F. Casarico - Dogliani

Alle ore 21,45 del 16 novembre spirava serenamente munito dei Conforti religiosi

S. E. il Gen. di Corpo d'Armata
Giuseppe Cesare Ivaldi
Grande invalido di Guerra
più volte decorato al valore

Ne danno il doloroso annuncio l'adorata moglie Donna **Ning Marchiandi**, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Belgirate alle ore 9,30 di mercoledì 19 corr., partendo da casa Martelli.

La moglie ed i parenti ringraziano riconoscenti per il plebiscitario commosso tributo d'omaggio reso al caro Estinto, e tutti coloro che parteciperanno alla mesta cerimonia funebre. (A

Cristianamente è spirato

Rasetto Nicola
d'anni 69

Addolorati ne danno il triste annunzio: la moglie **Margherita Marianna**, il figlio **Casarino**, il fratello **Francesco** vedovo di **Quaglino Agnese** e famiglia, la sorella **Geodrita** col marito **Rosetto Antonio** e famiglia, la sorella, i cognati, le cognate, zia, zio, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 19 corrente, alle ore 9,30, partendo da casa propria via Giuseppe Giusti 6. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. (15894

Nichelino, 17 novembre 1947.

Autonoparti Funebri Puca - Nichelino

Dopo lungo soffrire serenamente spirava attorniato dai suoi cari

Cesare Donna

Con dolore annunciano la triste dipartita, la **moglie**, i figli, le **figlie, fratello, cognato, nuora, genero, nipoti** e parenti tutti.

I funerali martedì 18 novembre, alle ore 14,30, e per desiderio dell'Estinto, modesti e senza fiori. La famiglia non prenderà il lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Si dispensa dalle visite.

Torino, via Piazzi n. 13.

Os. Fun. Par. v. S. Tommaso 5, t. 43443

Munita dei conforti di N. S. Religione e della Benedizione del S. Padre si è spenta serenamente

Valso Caterina Ved. Vincenti
di anni 83

La piangono i figli: **Vincenzo, Luigi, Giuseppa, Margherita, Oreste** e famiglie, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 18 corr., alle ore 14,30, partendo da via Palestrina 30 bis. Non fiori ma preghiere. (A

A funerali avvenuti la Famiglia annuncia a parenti, amici e a quanti in vita lo conobbero e lo stimarono il decesso del (30104

Cav. Geom. Annibale Roncati
Ten. Colonnello in congedo

Canelli, 14 novembre 1947.

A funerali avvenuti, come da desiderio dell'Estinta, si partecipa il decesso di

Garibaldi Angela n. Maino
di anni 84

La famiglia ed i parenti tutti ringraziano coloro che presero parte al loro dolore. (30098

Particolari ringraziamenti al Prof. Bustino e Dott. [illegible] per le amorevoli cure prestate.

Torino, 13 novembre 1947.

A 92 anni spirava nel bacio del Signore

Adami Dott. Leandro
Farmacista

Ne danno il triste annuncio, la moglie **Diomira Robba** e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 18 corr., alle ore 15,30, da via Fratelli Carle 56.

Os. Fun. Par. v. S. Tommaso 5, t. 43443

Mercoledì 19 novembre, nel terzo anniversario del tentonico eccidio di cui fu vittima anche il (29923

Cav. Uff. Sebastiano Sinistrero

a Lui si ricongiungono la moglie, il figlio Dr. **Ugo**, parenti e conoscenti, nella Parrocchia Ss. Cosma e Damiano, in Alba, alle ore 8,30.

Le nipoti del compianto (24041

Dottor Luigi Rubiano

ringraziano il Municipio di None, Autorità, Associazioni, Scuole, Banda Musicale, amici e popolazione tutta per l'affettuosa dimostrazione tributata al caro Estinto. Un grazie speciale al Dott. Viola che gli rivolse l'estremo saluto.

SILNAP
BOLLETTINO UFFICIALE DELLA ZONA PIEMONTE
RISULTATI della 9.a settimana di Concorso
IN ITALIA
Salvo reclami accolti, hanno conseguito il massimo punteggio di 5
5 giocatori
ed il punteggio ■ 4
24 giocatori
IN PIEMONTE:
Ha conseguito il punteggio di 5 la schedina
Serie 70 N. 74.206. Ricevitoria 965
ed il punteggio di 4 le schedine
Serie 70 N. 50.401. Ricevitoria 128
» 17 » 23.317 » 900
» 70 » 74.303 » 256
» 61 » 01.085 » 2106
I reclami debbono pervenire alla sede di Zona via Pietro Micca 6 entro tre giorni dalla data di pubblicazione del suddetto bollettino e comunque non oltre le ore 10 di sabato 29 Novembre 1947.
Ascoltate alla radio ogni VENERDI' alle 13,30
«Il quarto d'ora SILNAP»

Divenite ogni giorno PIÙ FORTE

L'appetito ritornerà, il peso risalirà in breve tempo
Per ricuperare peso ritrovando l'appetito e combattendo l'anemia, prendete ad ogni pasto ferro fortificante, concentrato nelle Pillole Pink sotto una forma medicinale molto attiva e tale che una cura generalmente è sufficiente a farvi ricuperare un'egregia quantità di globuli rossi. L'organismo, con il sangue così arricchito, trae più profitto dalla sostanza fortificativa degli alimenti e dall'ossigeno vivificante dell'aria, sicchè la vitalità aumenta nelle cellule dei suoi tessuti. Il più delle volte, in breve, l'appetito ritorna e il peso aumenta. Ogni giorno il vigore cresce; l'organismo fa nuova provvista d'energia. Pillole Pink in tutte le farmacie. GRATUITAMENTE, mandiamo a chi lo chiederà un esemplare dell'interessante opuscolo medico "Il Consigliere del Focolare". Scrivete alla Società L. Manelli - E. Roberts & Co. - Reparto Pillole Pink — Firenze. Servizio E 6

FOSSILCOKE
CARBONI
per *INDUSTRIA* e *RISCALDAMENTO*
Via Saluzzo, n. 42 bis
Via M. Cristina, n. 73
TELEFONO 60-433

SERVIZI AEREI NEW YORK - CARACAS
(Venezuela)
SERVIZI MARITTIMI
SUD AFRICA - AUSTRALIA
VIAGGI PERLO
P. C. Felice, 71 - Tel. 40-607

Il Consolato Americano, via Cavour 1, Torino ha per
VENDITA IMMEDIATA
1 Dodge «Gardinetta», portata una lonnellata, pronto marcia, modello 1942, 6 cilindri, 5 ottime gomme e camere d'aria, 30.000 chilometri. Veicolo visibile giorni feriali escluso sabato ore 9-12 e 15-18. Il veicolo verrà ceduto al miglior offerente entro tre settimane.

Le CALZATURE FULCO
da uomo, garantiscono:
ELEGANZA ASSOLUTA
PRATICITA' - ESTETICA
DURATA
Via Pietro Micca, 9 - Telef. 40-451

RISCALDAMENTO CENTRALE
riattivatelo bruciando rue speciali accorgimenti carbone americano. Spenderete circa metà che usando nafta ed un quinto che bruciando legna.
Telefonare 70-545 oppure 34-782

RETTILINEE OTTO CEDESI
Occasione vendesi:
Maglierie - Fazzoletti
Sciarpe - Veli - Cravatte
Scrivere cassetta 1108 SPI
TORINO

UNIVERSITARI
segnaliamo: Istituto «Studio e Lavoro» (autorizzato dalle Autorità scolastiche) **Ufficio Informazioni e Servizi Universitari** unico ufficio che Vi assiste con competenza in tutte le Vs. pratiche. Personale specializzato. 6 anni di esperienza. Via Cialdini, 28 - Telefono 60-639

VENE VARICOSE EMORROIDI - RAGADI
SENZA OPERAZIONI
Istituto Medico Specializzato
Via S. Secondo 45 - Telef. 44-807
visite dalle 10-12; 15-19

Prof. V. MARZOCCHI - Tel. 31-088
Specialista veneree e pelle
Via Accademia Albertina, n. 21
Feriali ore 8.30-10 - 14.30-19

Dr. P. ADLER - Specialista
Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Giorni feriali 9-12; 15-19 Tel. 45-666

Dott. CASALEGNO, specialista
Malattie della Pelle e Veneree
Via XX Settembre, 52 - Ore moderne
Ore 9,30-12 e 16-18,30

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 2, vicino Piazza Castello
Telefono 43-104 TORINO

È un sogno impossibile, ma la scelta, è tremenda, fa difetto ad 1 milione! del grande Cioccolato Motta sono una realtà per i consumatori degli alimenti dolcificati Motta, dotati di calorie di costruzione energetiche, putrescenti e digeribilissimi.

Nei prodotti Motta (PANETTONE, PANDORO, PANFORTE, NIL, LESTELLE, CARAMELLE, CIOCCOLATO, BISCOTTI, MARMELLATE, CAFFELIQUOR e COGNAC) sono inclusi le figurine profilette sulla fortuna. Affrettatevi a collezionarle. Buona presa i migliori rivenditori.

Ditta ANGELINO
Via Martiri della Libertà, 15 - TORINO
RAPPRESENTANTI e PIAZZISTI introduttissimi
Drogherie - Bar - Alimentari, per Torino e Italia Settentrionale CERCANSI
Inutile presentarsi senza eccezionali referenze

concorso

La S. p. A.
EGIDIO GALBANI
di MELZO
indice un concorso tra gli artisti italiani per un cartello pubblicitario stradale coi seguenti premi:
1° premio L. 300.000
2° » » 150.000
3° » » 100.000
Il concorso riguarda un bozzetto nel quale deve figurare il marchio
Galbani
oltre la scritta
"I MIGLIORI FORMAGGI DA TAVOLA,,
Inoltre deve nel corpo del bozzetto racchiudere il marchio circolare del FORMAGGIO BEL PAESE e le indicazioni dei formaggi "CERTOSINO,, "ROBIOLA GALBANI,, ed eventualmente di qualche altro formaggio di produzione Galbani nei loro colori naturali di confezione.
I bozzetti devono essere inviati all'Ufficio Propaganda Galbani, Piazza Fontana 6, Milano, entro il giorno
15 Gennaio 1948
Il concorso sarà giudicato da una Commissione costituita da due Artisti noti e da un Membro della Società Galbani.
I bozzetti premiati saranno di esclusiva proprietà della Società Galbani.

Sondaggio - Scandagli elettrici - Parti ricambio
RADI RADIANA
Rappresentante con deposito, PIEMONTE - LIGURIA
DARIO PANICHELLI
TORINO - Via Sant'Anselmo, 17 bis - Telefono 61-726

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO: ore 21 Rivista Nino Taranto: «Ora viene il 48...».
CLUB LA FLORIDA (p. Solferino) Matinées danzanti 17-19; 21-1 Orch. Paresio, canta Aldo Donà.
SMERALDO CLUB: prenot. 683-470 (Palazzo Cinema Cristallo). Trattenimenti danzanti ore 16,30 e 21.
CASTELLINO Danze 17 e 21 orch. Canfora. Scala d'oro. E. Petronio.
LA SERENELLA: S1 Orch. Serenelli. Cant. P. Aurora, G. Beccaria.
GAY DANZE: via Pomba 7. Due orchestre: ore 17-19 e ore 21-1.
PRINCIPE: ore 21 Orch. Mingo, canta Valenti. Direz. Cariga.
EDEN DANZE INVERNO: p. Statuto ang. Beccaria 52-470, ore 21.
CIN-CIN: 21 danze. Dir. Ajassa. Serata premi Vieri Rumianca.
SALA CAVOUR: 16 e 21 danze.
LUTYARIO: ore 21 orch. Masutti.
AUGUSTEO ore 17 tè universitari.
DE BENEDETTI: Danze ore 21.
DANZE NIZZA (v. Nizza 34): 21. Tutti i giorni, lezioni di ballo.
CONSERVATORIO: ore 21: 4° concerto in abb. sez. musicale «Pro Cultura». Nuovo quartetto italiano

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Follie di jazz». Fred Astaire, E. Goddard. Ult. 23,30.
ASTORI: «Lo strano amore di Marta Ivers». Prezzi pop: L. 350.
VITTORIA: «Sinceramente tua». C. Colbert, F. Mc Murray. U. 22,20
CORSO: «Il postino suona sempre 3 volte». Lana Turner. Ult. 22,10.
AUGUSTUS: «Il postino suona sempre 2 volte». L. Turner. 22,10.
DORIA: «Calcutta», Alan Ladd, Gail Russel e William Bendix.
CRISTALLO: «Sangue e arena». Prezzi ribassati L. 200. Ult. 22,15
IDEAL: Addio per sempre Untermesso. I. Bergman. Ult. giorno.
NAZIONALE: «Jess, il bandito». Tyrone Power, Nancy Kelly, Fonda
LIRICO: «L'amore che ti ho data» Montgomery, Howard. A. 15, u. 22.
STATUTO: «Jess, il bandito». Tyrone Power, Nancy Kelly, Fonda.
HOLLYWOOD: «Jess, il bandito» Tyrone Power, N. Kelly, Fonda.
PRINCIPE: «Non giurare, baciami» Shirley Temple. Ult. ore 22.
ALFI: «Una donna ha tradito».
ELISEO: «Anime allo specchio».
ASTI: «I dimenticati». V. Lake.
PALERMO: L'amore e il diavolo.
BRESCIA: Genio in famiglia. V.
REGINA: Quarantamila cavalieri.
ADUA: «Arizona Express» e Var.
SOCIALE: Morte vien dall'ombra.
V. VENETO «Rigoletto». Gobbi.
S. PAOLO: «L'ombra dell'altro».
FREJUS: «Cavalieri della foresta» e Rivista. Platea L. 50.
NUOVO: Masch